

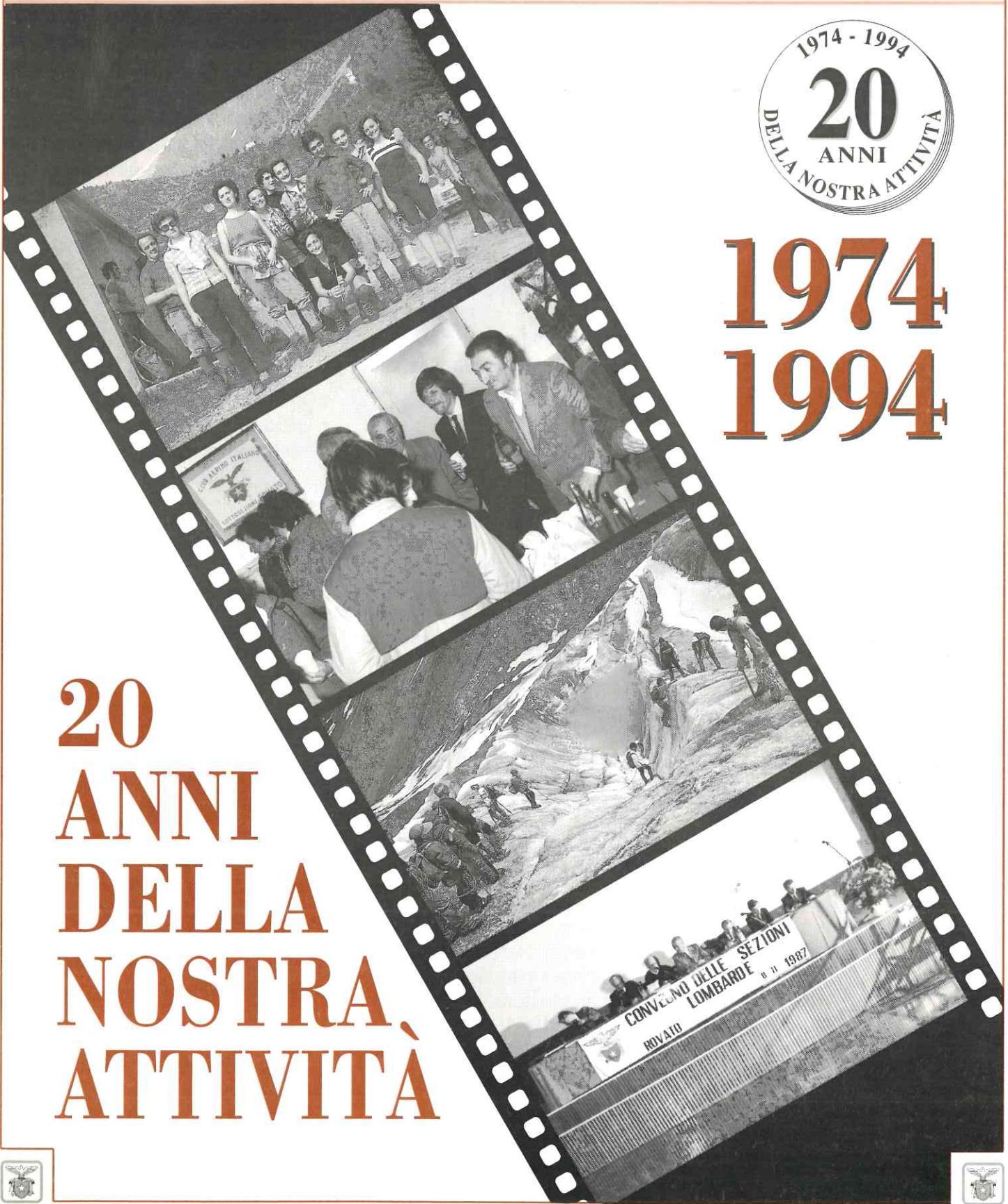


IL MONTE ORFANO

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROVATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Periodico trimestrale a carattere tecnico professionale • Spedizione in abbonamento postale gruppo IV pubblicità inferiore al 50% • Direttore Responsabile Dott. Carla Boroni Aut. Trib. Brescia n. 65/1989 • Redazione: via Lamarmora, 57 Rovato (BS) • Anno V - Numero 3 - Settembre 1994 • Fotocomposizione e stampa: Tipolitografia Donati - Rovato (BS)

20
ANNI
DELLA
NOSTRA
ATTIVITÀ



1974
1994

VENT'ANNI SU E GIU' PER I MONTI

L'attività escursionistica, cioè l'andar per monti, è probabilmente il primo degli scopi di un'associazione come il C.A.I.

Prima ancora che svolgere attività di educazione all’ambiente montano, di soccorso alpino, di gestione di sentieri e rifugi, il fine di chi si iscrive a questo club è di frequentare la montagna, organizzare camminate e scalate in compagnia, essere (per quel che ognuno può) un alpinista.

I primi approcci organizzati dal C.A.I. di Rovato erano contrassegnati da un senso di deferenza misto a timori per la montagna: escursioni facilissime (come la traversata del Monteorfano nell'aprile del 1975) alternate ad itinerari classicissimi ad effetto, anche per fini promozionali (nello stesso anno: la salita al Presena o alle Torri del Vaiolet).

Nell'arco di pochi anni i soci fondatori hanno maturato una discreta esperienza e, grazie anche all'apporto di nuovi iscritti, è stato possibile effettuare un salto di qualità, allargando il raggio d'azione (dall'escursionismo all'arrampicata su ghiacciaio).

La formazione di un'apposita Commissione, in cui regna una

buona coesione tra i responsabili, ha reso possibile un numero maggiore di uscite, fino ad arrivare allo standard attuale.

Ogni anno tra la primavera e l'autunno vengono organizzate 13-14 uscite, iniziando dalle più facili camminate adatte a tutti fino alle prove più impegnative alpinisticamente (che spesso richiedo due giorni per poter essere affrontate, con pernottamento in rifugio), passando per faticosissime sgambate concentrate in un giorno.

Nei primi anni il numero degli aderenti alle escursioni organizzate dal C.A.I. non era molto elevato, con eccezione delle attività in collaborazione con la Biblioteca Comunale o con trasferimento in pullman.

Attualmente i partecipanti sono sulla media di 25-30 per gita (anche per quelle alpinistiche), il che comporta qualche problema di organizzazione (posti-letto ai rifugi, reperibilità dei capicordata all'occorrenza, affollamento sui sentieri poco agevoli).

Un motivo dell'accrescimento del numero dei soci è senz'altro la nascita a Rovato della Sezione, con molte iscrizioni dai paesi vicini.

Le più frequentate dal C.A.I. Rovato sono sicuramente le montagne di casa, Alpi e Prealpi bresciane, rifugi e cime della Valle Camonica.

L'elenco sarebbe interminabile, ma vanno sicuramente ricordate l'ascensione in Adamello di ben 34 soci nel 1974 e la piacevole scoperta di bellissime valli, come la Valle del Re da Niardo, la Valle Vallaro con l'amenno rifugio degli amici del C.A.I. di Crema e la Valle delle Nevi, con l'ancora intatta muraglia artificiale costruita durante la prima guerra mon-

diale quale baluardo difensivo.

Certamente irripetibile sarà la traversata delle Cinque Cime effettuata da una comitiva di oltre cento persone (con noi il C.A.I. di Crema), sotto lo sguardo stupefatto e divertito dei montanari locali.

Forti sensazioni ha suscitato la salita a Cima Lagoscuro ad inizio luglio 19.... e la seguente traversata del Sentiero dei Fiori ancora innevato e perciò vergine da passaggi stagionali.

I ricordi vanno all'indietro fino al giorno storico (almeno dal punto di vista sportivo) in cui la Nazionale Italiana di calcio conquistava la palma di Campione del Mondo 1982 e contemporaneamente un gruppo di coraggiosi raggiungeva faticosamente la cima del Caré Alto e ancor più faticosamente la via di casa intasata dai caroselli strombazzanti per i festeggiamenti della vittoria.

Oltre alla montagna di casa, ogni anno non mancano puntate su gruppi montani più lontani, molto interessanti, a volte con itinerari ormai classici (Gran Paradiso, Marmolada, Civetta, Monviso, Breithorn (1988), Monte Rosa, Palla Bianca, Ortles, Cevedale, Gran Zebrù, San Matteo, Presanella, ecc.) e che portano alla cima, magari con perigli o vie attrezzate, che senza toccare il culmine della montagna, lasciano pur sempre motivi di soddisfazione.

Entrando nei particolari si potrebbero scrivere pagine su pagine di ricordi sulle escursioni fatte (a proposito, e le Orobie? Non si possono scordare gli innumerevoli itinerari sulle montagne dei nostri vicini!).

Soddisfazione, compiacimento, tranquillità, benessere, rilassamento: spesso per ottenerli si deve pagare un prezzo, fatica innanzitutto, talvolta alla soglia della sopportazione.

Sovente si soffre il freddo, la fame (sarà vero?), la sete (tanta).

incopertina

1975

Una delle prime gite, foto di gruppo

1984

Ambrogio Fogar al CAI di Rovato

1985

Alpinismo Giovanile, esercitazione dei ragazzi sul ghiacciaio dei Forni

1981

Convegno delle sezioni lombarde

Memorabili e senza numero le punizioni di Giove Pluvio (solenni lavate), che danno fastidio solo quando impediscono di raggiungere la meta prefissa.

La frequentazione della montagna non è priva di rischi, ma con una buona preparazione e un'adeguata organizzazione si possono ridurre al minimo.

Nelle quasi 200 escursioni sociali portate a termine dalla nostra Sezione si deve ascrivere un

solo incidente, anche quello non grave: la frattura di una caviglia per una banale scivolata su neve-
io nei pressi del Passo Blumone. Questo episodio è costato a qual-
cuno un supplemento di fatica per il trasporto a valle dell'infortu-
nato in barella.

La finalità dello statuto pare pienamente raggiunta: in venti anni la nostra Sezione ha contribuito a soddisfare la voglia di conoscere la montagna presente in

tante persone (soci e non), introducendoli all'attività escursionistica ed alpinistica e accompagnandoli nel rispetto dell'ambiente alpino. Per proseguire su questo sentiero, già percorso per un lungo tratto, si attende il contributo di nuovi amici disponibili ad impegnarsi nelle attività sezionali, motivati dall'amore per la montagna e dal desiderio di stare assieme.

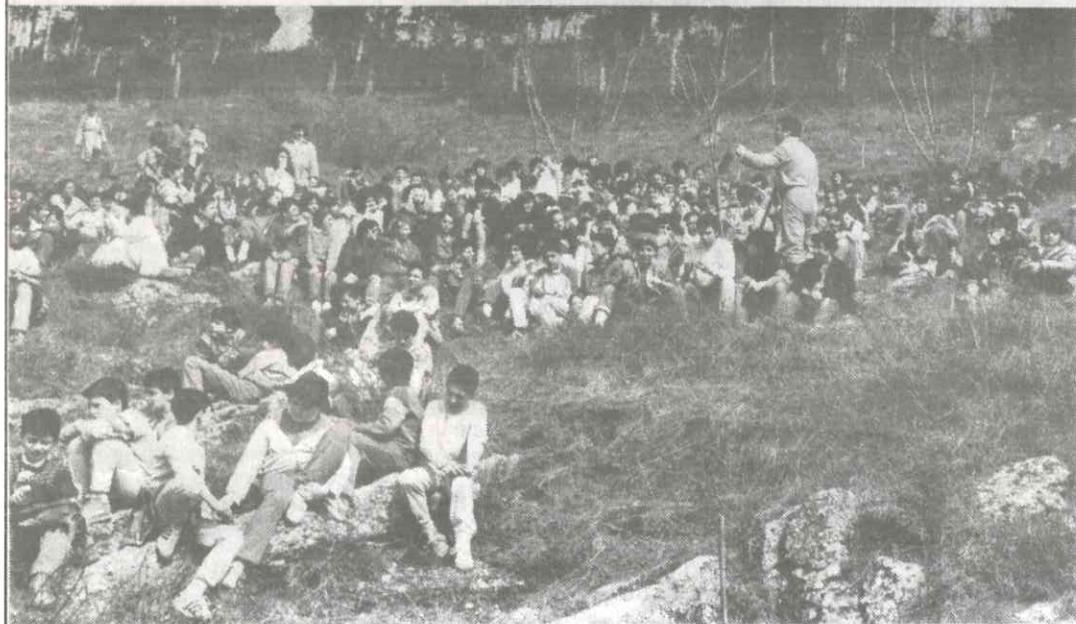
La redazione

1988 La sottosezione del CAI di Rovato diventa sezione (Giornale di Brescia - 14/9/1988)

Dopo tredici anni come sottosezione, il debutto come società

Cai Rovato, primo anno d'autonomia

Venerdì sera al convegno dell'Annunciata la presentazione del primo annuario



Ragazzi sul Monte Orfano, la montagna di casa del Cai rovatese

ROVATO — È, per il Cai di Rovato, tredici anni come sottosezione e un anno come sezione autonoma, qualcosa di simile al debutto in società, un modo per far sapere che i tempi della minore età sono finiti e il sodalizio ha solide gambe per camminare da sè. L'occasione per dire tanto è fissata per venerdì (16 settembre) alle 20,30 nella cornice sempre affascinante del Convento dell'Annunciata. In quell'occasione il Cai di Rovato presenta la prima edizione del suo annuario.

Primo anno di vita come sezione, primo numero dell'annuario. L'annuario non è una rivista, è un volumetto di un centinaio di pagine. Un impegno serio insomma, anche se il contenuto oscilla tra l'impegnato e il «ruspante» a riprodurre una base associativa forte di 150 tessere che riunisce l'alpinista con all'attivo qualche parete Nord di prestigio e chi divalla con il pensiero fisso al «licinsi» di fondovalle.

Venerdì però si fa sul serio. Ospite d'onore è Marco Preti

con il suo ricco bagaglio di avventure in parete e in Antartide, diapositive e filmati per sognare ciò che è impossibile a chi alle 8 timbra un cartellino. Ci sarà anche Alex Caffi, pilota di Formula 1 automobilista per la bresciana Scuderia Italia reduce da una prova a Monza di chi può andare orgoglioso. A far da padrone di casa non mancherà naturalmente il presidente del Cai Lucio Libretti che è presidente inarrestabile dalle molte invenzioni.

E rieccoci all'annuario che

viene distribuito da venerdì ai soci, alle biblioteche comunali della zona ai simpatizzanti più vicini al Cai. Il libretto s'apre, come giusto, con la storia sezionale, recente, ma che si riallaccia alla Società Alpinistica Rovatese, fondata nel '46, fucina di pionieri in pantaloni tagliati dalla mamma al ginocchio.

Si passa al resoconto delle gite sociali, più o meno avventurose, e poi alle avventure dell'alpinista di casa Giusi Bombardieri. Il discorso si fa di botto impegnativo con nozioni di topografia e fotografia alpina per stemperarsi subito nella satira casalinga dell'escursionista alle prime armi.

L'annuario si intitola «Il Monte Orfano» che per Rovato e la Franciacorta è il monte di casa ed era necessario ricordarlo a questo punto della lettura perché un buon tratto del cammino dell'annuario è dedicato alla tutela naturalistica ed al recupero della zona con agili, ma ponderati, interventi.

Il Cai di Rovato insomma non si consuma nel rito pedestre della domenica in montagna, ma sta ben collegato con la realtà che lo circonda. Una prova ulteriore? La ricca dotazione di pubblicità che, assicura il presidente, ha pareggiato «al pelo» le spese. Questi alpinisti non son sempre sognatori.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Spiegare cos'è stato e cos'è il CAI a Rovato, in poche parole e rendendo il giusto omaggio e ringraziamento a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito alla sua crescita, lo trovo un compito molto difficile.

Una menzione la dedico ai miei predecessori, promotori ed ideatori di parecchie iniziative, ed in particolare a Carletto, che per molti di noi ancora oggi è

simbolo della nostra sezione, per il suo impegno in questi anni di fattiva e disponibile collaborazione.

Veniamo ad oggi: la nostra sezione è, in questi ultimi anni, cresciuta in maniera inaspettata, grazie alle iniziative intraprese e soprattutto alla vostra notevole partecipazione.

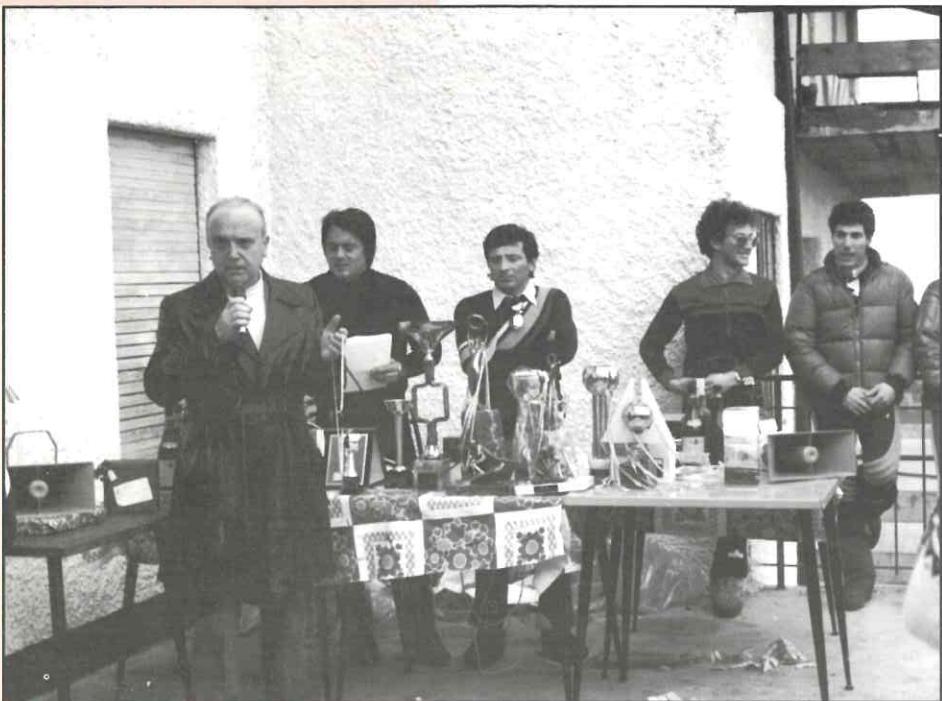
Chi non ci avesse ancora frequentato temendo di non essere all'altezza o di trovarsi di fronte dei professionisti della montagna, sappia che a me piace parlare del CAI come di un ambiente cordiale, quasi familiare dove un aiuto od un consiglio nelle situazioni più difficili non manca mai.

Il nostro calendario è infatti strutturato allo scopo di dare la possibilità anche agli inesperti ed ai meno allenati di iniziare gradualmente, con gitarelle poco più che turistiche, per arrivare a quelle più impegnative, che così, con il necessario allenamento, diventano accessibili ai più.

Per i più giovani continuano le settimane di alpinismo giovanile (è appena terminata la decima), che riscuotono un notevole consenso non solo in ambito comunale ma anche in parecchi paesi limitrofi: non vi nascondo un pizzico di orgoglio quando leggo sul giornale di analoghe iniziative intraprese in questi ultimi tempi da altri comuni bresciani.

Non voglio dilungarmi troppo, non è nel mio carattere, potrete conoscere un poco della nostra storia, e festeggiare insieme a noi questo ventesimo compleanno, partecipando alle manifestazioni che abbiamo preparato; il programma lo troverete nelle altre pagine.

Luca Caceffo



1978

Il dott. Luigi Baroni primo presidente del CAI, nonché socio fondatore, alle premiazioni di una nostra gara di sci con i suoi giovanissimi soci. Al nostro primo presidente la sezione augura ancora tante lunghe passeggiate



Lettera del Past President LUCIO LIBRETTI

Seppur non più socio della nostra sezione abbiamo chiesto al past president Lucio Libretti di delineare la sua attività per la Sezione. Pubblichiamo integralmente quanto ricevuto.

Scrivo queste poche righe dietro sollecitazione dell'Amico Carletto, al quale non potevo dire di no; per il resto, trovandomi in netto contrasto con l'attuale dirigenza, sia per i metodi che per le persone (cosa che, a malincuore, mi ha costretto, dopo l'uscita di Carletto, ad emigrare altrove!), non avrei scritto nulla!

Tuttavia tanti anni di militanza attiva nel CAI di Rovato, non si possono cancellare, come qualcuno vorrebbe, e soprattutto anni in cui le realizzazioni sono state tante e significative: l'attuale Sede, il passaggio da Sottosezione a Sezione autonoma, il Congresso Regionale del CAI (che ci ha fatto conoscere ed apprezzare a livello nazionale!), le serate indimentica-

bili (Maestri, Fogar e altri), la gita annuale di più giorni sempre con pieno successo (poi imitata da altri CAI!), il numero di Soci più che raddoppiato in pochi anni, queste le più significative tappe della mia dirigenza che ora mi vengono in mente, e mi pare non sia poco!

Buon ultimo l'Annuario, uscito per due anni consecutivi, molto apprezzato, al di fuori di buona parte del Consiglio di allora, dai Soci e da quanti hanno dato il loro fattivo contributo alla sua realizzazione: sono queste cose che rimangono a fare la storia del nostro CAI e per le quali saranno i Soci a valutare la bontà o meno della mia Presidenza, con Carletto sempre fedele Segretario.

Un'ultima considerazione, ripen-

sando a tutto quanto è passato, sul come i tempi cambiano: il mio ingresso nel CAI Rovato è coinciso con la nomina a Presidente, nomina passatami dall'Amico Baroni (l'allora Presidente, da non confondersi con altri!) in una sede non proprio istituzionale, il Rifugio Croce di Marone; durante la tradizionale Ottobrata, cui ero stato invitato, mi disse: "vuoi fare il Presidente?" ed il gioco era fatto. Sotto questa, che ora verrebbe passata per una mancanza di democrazia in seno al CAI, stavano invece valori umani molto importanti, che ora si sono persi; stava la stima tra le persone e la vera Amicizia, stava il piacere di ritrovarsi in compagnia, dove si c'entrava la montagna quale passione comune, ma dove entravano soprattutto i valori umani di leale e sincera convivenza ed Amicizia vera! Questa era la vera democrazia del nostro CAI, al quale mi sento di augurare di cuore, anche per potervi ritornare come Socio, un ritorno alle origini, con dirigenti capaci ma soprattutto Amici e Amici Sinceri, il resto non conta.

1977

Ottobrata Sociale presso il rifugio Croce di Marone





1974

Festa di Capodanno presso la sede CAI in P.zza Montebello



1978

Allegria al rifugio Croce di Marone



LETTERA DEL DIRETTORE RESPONSABILE DEL NOTIZIARIO

Se è segno di vecchiaia il ricordare... ebbene sono vecchia... ma anche carica di bei ricordi, soprattutto quelli che mi legano al CAI rovatese e al suo (anzi al mio) Monte Orfano. Sono stati quattro anni significativi questi, al

giornale, ed è ancora importante per me, ringraziare quel gruppo dirigente che me lo affidò a cui garantii, a suo tempo, serietà e disponibilità, salvaguardando con loro gli ideali civili e sociali a cui tenevano più d'ogni cosa.

Tutti i requisiti per produrre qualcosa di buono ci sono stati, vista la splendida partecipazione che raggruppa la nostra singolare sezione. Ho dato una fettina (gli impegni, che poi mi hanno travolto, non mi hanno concesso tregua...) d'anima e di cuore. A modo mio ho sentito il *pathos* della montagna (anche per una questione genetica), ma l'ho sentito principalmente perchè le persone che con me hanno lavorato hanno sottolineato sempre il loro punto di vista educativo, culturale e d'immensa generosità. Quest'esperienza, con tutte le attività legate ad essa, hanno aiutato un po' tutto il gruppo alla scoperta d'una dimensione recondita, migliore e sempre in ascesa e ci auguriamo come ogni pietra sul cammino "se farà incespicare i primi che l'incontreranno (quante volte è stato così!), potrà diventare un gradino per chi, più provveduto, vi poserà il piede"...

Carla Boroni

SMALTI - VERNICI - BELLE ARTI
CORNICI SU MISURA

CASA DEL COLORE

di
TONELLI PIERINO



25038 Rovato (BS)
Corso Bonomelli, 61 - Tel. 030/7721222

LETTERA DEL PAST PRESIDENT GIANLUIGI CARLETTI PEDRALI E STORIA DEL CAI

Parlare del ventesimo anno di fondazione del nostro C.A.I., significa ricordare un ventennio di gioventù.

Naturalmente era cominciato tutto con il desiderio di conoscere la montagna, e il primo approccio fu con la sottosezione di Iseo poiché c'erano alcuni rovatesi iscritti. Piano piano maturò l'idea di formare anche nel nostro paese tale associazione.

I primi anni non sono stati facili anche perché quasi nessuno aveva esperienza di montagna, e una volta formato il primo consiglio si è passati a studiare a tavolino le gite.

Fu un vero e proprio pionierismo con successi e insuccessi; in più come capita in tutte le associazioni i primi anni ci fu la selezione dei consiglieri in quanto non tutti si sentivano adatti a continuare l'attività, vuoi per il carattere o per motivi di lavoro, ed il fatto che il sottoscritto sia rimasto così a lungo è perché il C.A.I. mi era ormai entrato nel sangue, e vuoi per uno strano disegno del destino o passione per la montagna feci quindici anni di segretario e tre anni di presidente. Poi come tutte le belle favole che finiscono anche la mia presenza doveva finire. Gli anni passati avevano ormai consumato le mie giovani energie; ora ci sono parecchi giovani qui al C.A.I. con nuove energie, nuove idee ed hanno tutto il diritto di farsi avanti.

Personalmente e pur collaborando ancora preferisco carichi più leggeri.

Gli anni passati con il presidente Luigi Baroni sono stati i più impegnativi ma sono stati quelli che hanno fatto le fondamenta al nostro C.A.I.

Il resto degli anni con la presidenza di Lucio Libretti sono stati poi gli anni di successo per la nostra sezione e non mi resta altro che augurare ai futuri presidenti altrettanto successo e soddisfazioni.

Nell'estate del 1974 un gruppo di appassionati di montagna decise di fondare il C.A.I. anche a Rovato. Si raccolsero cinquanta firme di soci maggiorenni che furono consegnate alla sezione di Brescia. L'11 gennaio 1975 dalla sezione arrivò la comunicazione seguente:



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BRESCIA

25100 Brescia, 11 gennaio 1975
PIAZZA VESCOVATO, 3 - TEL. 48428

Preg.mo Signor
Siviliano Moraschi
Via Roggia 7
25038 ROVATO

Siamo lieti di informarLa che in data odierna ci è giunta la comunicazione che il Comitato di Presidenza del Consiglio Centrale del C.A.I. ha approvato, con delibera del 14/12/1974, la costituzione della Sottosezione di Rovato, alle dipendenze della Sezione di Brescia del C.A.I.

La nostra Segreteria è pertanto a Vostra disposizione per la consegna del materiale e dei bolli e per eventuali suggerimenti (costituzione del Consiglio direttivo - comunicato alla stampa - serate di propaganda - ecc.).

AugurandoVi una proficua e felice attività, ringraziamo per la gradita collaborazione e poriamo i nostri più cordiali saluti.



La comunicazione fu spedita a Siviliano Moraschi che fu socio fondatore insieme a Carletto Pedrali, Mario Grassi, Quinto Arrighetti, Giampietro Messali, Attilio Caratti, Luigi Baroni, Giulio Baroni.

1983 Lavori di restauro dell'attuale sede





1975

**Composizione del
1° Consiglio Direttivo**

Luigi Baroni
presidente
Carletto Pedrali
segretario
Siviliano Moraschi
vice-segretario
Giulio Baroni
tesoriere
Livia Boglioni
contabilità
consiglieri:
Mario Grassi
Quinto Arrighetti
Attilio Caratti
Giampietro Messali



Dal 1974 fino al 1980 il numero dei soci oscillava tra i 60 e gli 80. La montagna che tutti dovevano provare fu una selezione. Già nel 1980 il numero salì a 96, per qualche anno ci fu un saliscendi e nel 1988 eravamo arrivati a 128. Nel 1993, tra soci ordinari, famigliari e giovani eravamo in 275.

Il primo anno di vita ci ospitò il gruppo alpini di Rovato in piazza Palestro poi ci trasferimmo in piazza Montebello nello storico torrione dividendo la sede con il gruppo cacciatori e infine nell'attuale sede

di via Lamarmora. Per sistemare tale sede ci rimboccammo le maniche. Dopo parecchi sabati di lavoro, con la mobilitazione di piastrinisti, elettricisti, idraulici, pittori e falegnami, che hanno lavorato tutti gratis, lo scantinato divenne la nostra bella ed accogliente sede.

In tutti questi anni si sono organizzate varie attività: escursioni facili ed impegnative, gite naturalistiche guidate, gite al mare, gite fuori Italia come le Gole del Verdon in Francia, a Plitvice nella ex Jugoslavia, le Gole del Reno in Svizzera, ecc.

Si sono tenute serate con ospiti illustri come Ambrogio Fogar, Maestri, Faustinelli, Oreste Forno, Gianni Pasinetti, al quale dobbiamo l'inizio del nostro alpinismo giovanile, un'attività che tuttora viene portata avanti con successo.

È stato realizzato il percorso vita sul Monte Orfano in collaborazione con il Comune e l'allora gruppo ecologico, alcune volte ci siamo occupati delle mura venete del nostro castello.

Per tutto il ventennio è stata fatta anche attività invernale orga-

nizzando ogni tipo di gite sciistiche, corsi di ginnastica, corsi di sci, settimane bianche, gare, ecc. È capitato in questi venti anni che ogni tanto sorgessero degli sci club da parte di giovani del paese, purtroppo non si sa il perché non duravano troppo. Il C.A.I. ogni volta doveva rimboccarsi le maniche e riprendere l'attività trascurata o abbandonata. Noi auguriamo al nuovo Sci Club che era nato in seno al C.A.I. come Sci C.A.I. Rovato e poi trasformato in Sci Club Montorfano altrettanti anni di successo come li abbiamo avuti noi.

Nel 1987 e nel 1988 è stato fatto un annuario trasformato nel 1990 in un notiziario trimestrale di 1000 copie che oltre ai soci viene spedito ai ragazzi di Rovato di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

In occasione del cinquantesimo anno della transvolata polare con il dirigibile Italia, la nostra sezione organizzò una spedizione commemorativa con i soci Attilio Caratti e Paolo Ramera alle isole Svalbard.

Specialità Gastronomiche

**EUGENIO
e
ROSY**

... buon appetito



25038 ROVATO (Bs) - C.so Bonomelli, 71 - Tel. 7241985

Frigo System

IMPIANTI E RIPARAZIONI
FRIGORIFERI INDUSTRIALI,
CELLE FRIGORIFERE,
VASCHE PER RAFFREDDAMENTO LATTE,
IMPIANTI ELETTRICI CONNESSI

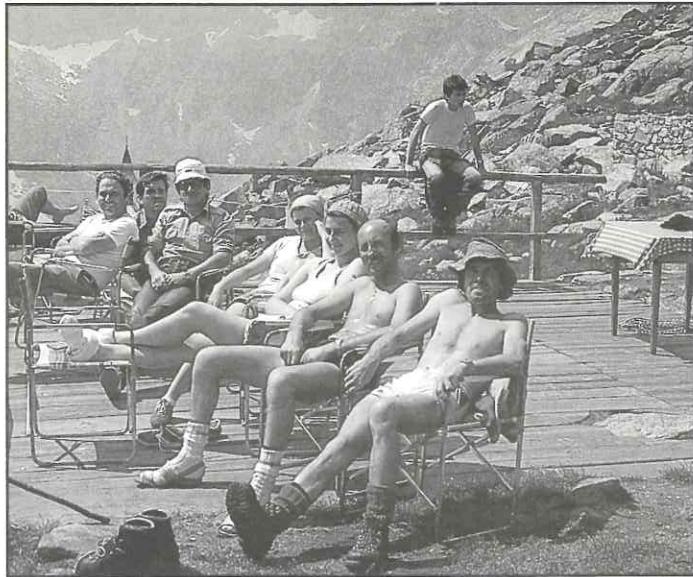
FLERO: Tel. 030/2761542

OME: Tel. 030/652192



1976

Rifugio Vioz m. 3.500, stanchi ma allegri



1982

Caré Alto. Bellezze al sole



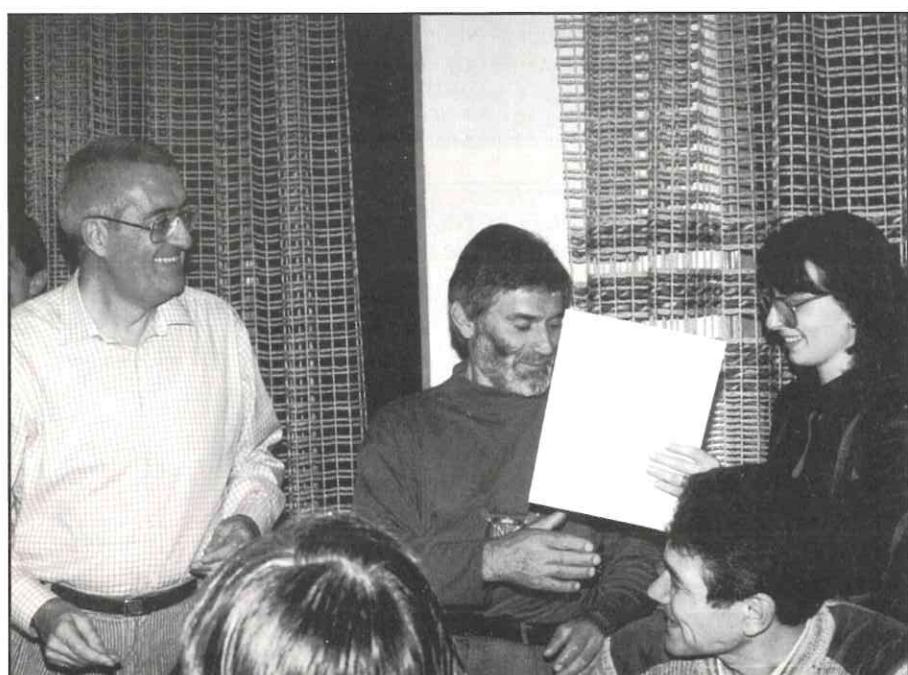
1980

Festa della primavera



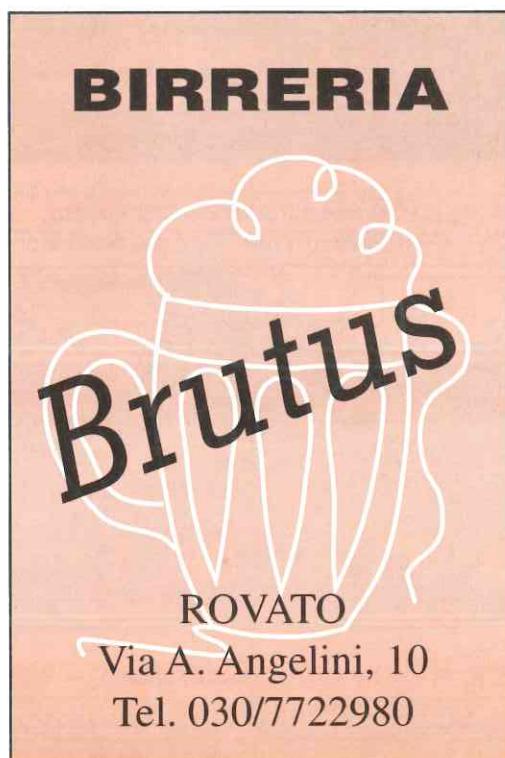
1982

Cesare Maestri a Rovato



1988

Il past president Libretti e l'istruttore Fausto Zani
alla consegna dei diplomi del corso di roccia





1989 In allegria si brucia "la vecchia"



1992 Gruppo Podistico CAI Rovato.
Partenza per "Su e giù per il Monte Orfano"



1992

Carnevale in Sede

CAI e Protezione Civile
impegnati in lavori di scavo
e pulizia delle mura venete.



**PALESTRA
BODY ART**

Boby Building • Aerobica
Programmi dimagranti
Corpo libero • Preatletica • Fitness

CAMPIONI SI DIVENTA



*Nuovi corsi
di ginnastica
formativa
per bambini*

ROVATO
Via Maglio, 18
Tel. (030) 7240926
(Tangenziale dopo il cimitero)

*a CELLATICA (Brescia) in via Badia, 41
il più grande centro di raccolta e trasformazione
della carta in provincia di Brescia*

TUTTO SI RICICLA

ORC-

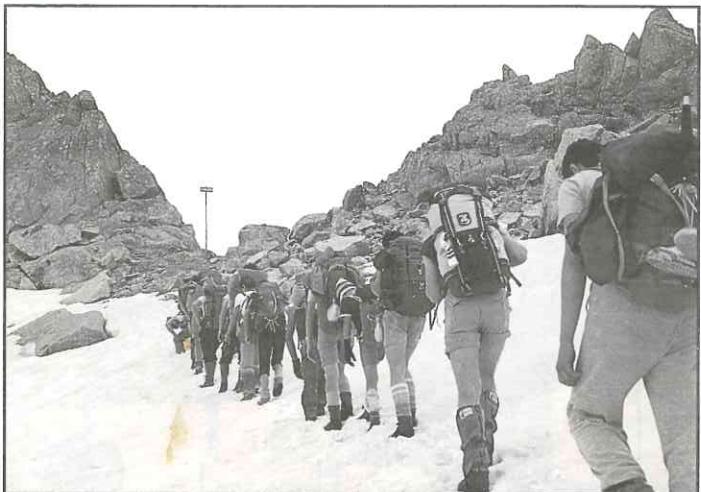
*Il nostro scopo: recuperare per trasformare in maniera
intelligente in profonda armonia con il mondo in cui viviamo.*

Tel. 030/320081 · 82 • 030/322259 • Fax 030/2410195



1980 Rifugio Maria e Franco

1989 Ragazzi in montagna al Passo Poia (mt. 2.800)



Calzature - Pelletterie

Ezio Firmi

ROVATO (BS) - VIA SOLFERINO, 21

ACCADEMIA
LAVASECCO STIRERIA PULIRENNA

DI PAGANOTTI & CONTER

LABORATORIO ARTIGIANALE

All'avanguardia nella pulitura di abiti da sposa, capi in renna, nappati, pelli e pellicce

Custodia pellicce in celle climatizzate

ROVATO - Via C. Battisti, 49 - Tel. 7721492

DA FRANCO E LUISA

LA FRUTTA DI
VIA LARGA

qualità, cortesia e primizie di stagione



25038 ROVATO - C.so Bonomelli, 91 - Tel. 723077

Foto Marini

foto pubblicitaria
e industriale

ROVATO
Piazza Garibaldi, 7 - Tel. 7721555





F-6156-7 Svalbard. Isskulptur i Mosel Bay.
Norway Ice-sculpture in Mosel Bay.

M/S NORDNORGE



1987

I soci impegnati in lavori di piantumazione sul Monte Orfano

1990

Ogni occasione è buona per festeggiare i compleanni altrui



1978

I soci Caratti e Ramera spediscono una cartolina dalle Isole Svalbard, in occasione del viaggio commemorativo della transvolata polare del dirigibile Italia.

1990

Carla Boroni, direttore responsabile del notiziario incontra per la prima volta i soci del CAI

Il 16 ottobre si svolgerà la tradizionale *ottobrata sociale* presso l'Hotel Paradiso a Carzano di Montisola

programma

Ritrovo per tutti i partecipanti a Sale Marasino per le ore 11.30. Alle ore 11.45 imbarco sul battello di linea fino all'Hotel.

Ore 12.30 inizio del pranzo. Dopo il pranzo come di consueto si giocherà a tombola e si farà musica con balli, una coppia di nostri amici maestri di ballo inviteranno soci e socie alle danze.

La quota di partecipazione è di L. 40.000 per gli adulti e di L. 20.000 per i ragazzi.

In serata per chi vuole rimanere, è prevista una cenetta leggera con prezzo leggero.

Per coloro che vogliono tornare presto vi sono i traghetti di linea da Carzano (pochi minuti a piedi). Alla festa possono partecipare tutti.

Al momento dell'iscrizione sarà consegnato il menù del pranzo e della cena (facoltativa).



HOTEL PARADISO



GIOIELLERIA - OROLOGERIA

NONSOLO ORO

ORO & ARGENTO

*per ricorrenze
e regali importanti*

Rovato - Via Ricchino, 12 - tel. 7240008

Particolare sconto ai soci del CAI



1987 Tutti in battello a Montisola

4
9
9
T
H
E
S
O
C
I
A
L
E
O
T
T
O
B
R
A
T
A

RELAZIONI GITE 1994

8 Maggio: CIMA COLOMBÈ

Ripresa l'attività dopo la gita naturalistica si parte, in una giornata nuvolosa, per cima Colombè. Nonostante l'entusiasmo dei partecipanti che, nei più allenati, li porta ad oltrepassare il Colombè per raggiungere Cima Berbignaga i restanti, sostenendosi a vicenda, raggiungono la cima completamente avvolti dalla nebbia. Dopo una breve pausa ci si riporta giù di corsa al Rifugio Colombè dove un super cuoco, anche per la mole, ci serve un ottimo pranzo. Il ritorno, col cielo più limpido, avviene passando per le malghe del Volano.

22 Maggio: RIFUGIO OLMO

Un po' più numerosi, circa una trentina, ci si fraziona subito in questa gita lungo la stretta gola della Valle dei Mulini avvolti ancora dalle nebbie.

La fitta nebbia induce i più veloci, dopo il passo Olone, a cercare il rifugio salendo invece che scendere ed il percorso impervio provoca le lamentele degli ultimi per il passo tenuto. Dopo la colazione al sacco presso il rifugio il tempo ci permette di intravedere l'incombente Presolana e di ritornare tranquillamente per i prati di Malga Presolana.

5 Giugno: CIMA CAREGA

18/19 Giugno: RIFUGIO CASINEI

In vari scaglioni il gruppo si ritrova nel salone del rifugio a gustarsi un'ottima ed abbondante cena e passare la sera in compagnia fino all'ora di andare a dormire - ore 22.30. All'indomani i più mattinieri escono a vedere caprioli e cerbiatti al pascolo. Alle ore 6.30 un gruppo parte per il giro di Cima Sella raggiunto da altri cinque soci che giungono direttamente da Rovato. Questa escursione porta alla cima, tra le meno frequentate del Gruppo di Brenta, per un vallone appartato ed una tranquilla pala completamente innevata; la discesa porta il gruppo prima al Rifugio Tuckett e poi al Casinei. Un secondo gruppo più numeroso di soci raggiunge percorrendo sentieri ancora innevati il rifugio Brentei ed il Rifugio Alimonta godendo appieno di un panorama suggestivo quale le Dolomiti di Brenta ancora un po' innevate in una giornata di sole.



INGROSSO E DETTAGLIO

25038 ROVATO (Bs) - Via G. Calca, 32 - Tel. (030) 7721350

9/10 Luglio: PIZ SESVENNA

Il primo giorno, dopo il lungo trasferimento in pullman, ci si ferma per il pranzo e la visita di Glorenza cittadina che possiede ancora integralmente le mura medievali; nel pomeriggio si sale agevolmente al Rifugio Sesvenna posto in una magnifica conca ricca di acqua e, quindi di vegetazione.

Il giorno seguente con tempo magnifico tutti i partecipanti, una ventina, raggiungono facilmente prima per sentiero e poi per nevaio dalle pendenze regolari in un ambiente caratterizzato da spazi molto ampi la cima dalla quale si possono scorgere le principali vette del gruppo Ortles-Cevedale e più vicina l'imponente Palla Bianca.

23/24 Luglio: MONTE CEVEDALE

Primo giorno dedicato interamente, dopo il trasferimento a S. Caterina, al raggiungimento del rifugio Casati attraverso la val Cedec ed il passo Cevedale per la trentina di soci partecipanti. Il giorno appresso già prima di colazione si sono registrate le prime defezioni per gli effetti della quota seguite da altre durante la facile salita ai ben 3769 metri della cima principale. Le nubi sopragiunte hanno impedito una piena visuale del paesaggio ed un insistente vento ha impedito una prolungata sosta sulla cima. Ritorno senza problemi per facili e divertenti pendii di neve.

1985

Il CAI di Rovato adotta
mq 3 di costa o di riva dal WWF
per la somma di L. 150.000



UN FUTURO
PER LE NOSTRE COSTE E RIVE

CERTIFICATO

PER L'ADOZIONE DI MQ. *Tre*
DI COSTA O DI RIVA

C.A.I. - Rovato

Associazione Italiana
per il World Wildlife Fund

IL PRESIDENTE

Felice Petrucci



*e per celebrare degnamente il ventennio
è stato preparato un calendario di iniziative*

**Dal 24 settembre
al 2 ottobre**

Sala Centro Fiere
al Foro Boario a Rovato

Mostra di fotografie alpine

in bianco e nero degli anni trenta dei fratelli Michele e Luigi (Gino) Micheletti.

Nel 1926 una cartoleria a Brescia occupava tutto l'angolo tra via Garibaldi e via Verdi e si chiamava Cartoleria Felino Micheletti; la cartoleria era specializzata in ogni tipo di carta e sacchetti ma soprattutto di cartoline illustrate.

Luigi e Michele figli di Felino appassionati di montagna e soci C.A.I. si specializzarono in fotografie di alta montagna.

Luigi (Gino) attualmente possiede un archivio di circa diecimila soggetti delle province di Brescia, Bergamo, Sondrio, Trento e del Lago di Garda. Alcune di queste fotografie di montagna furono esposte nella sede del C.A.I. di Brescia e nell'abbazia di Rodengo Saiano nel 1977.

Siamo riconoscenti alla famiglia Micheletti per la disponibilità dimostrata alla nostra sezione in occasione del ventennale.

Recentemente la Capanna Alpini del nostro Monteorfano è stata presa di mira da alcuni vandali rompendo la porta e scarabocchiando dappertutto. Questa capanna è costata sacrifici al Gruppo Alpini, invitiamo tutti coloro che vi passano a rispettarla; se volete entrare, gli alpini sono sempre cordiali e ospitali con tutti.

In occasione del XX di fondazione della locale sezione C.A.I.

CONCERTO del Coro "Sette laghi di Varese ROVATO - 24 SETTEMBRE 1994 Parrocchia S. Maria Assunta - ore 21

PROGRAMMA

Prima parte

Muntagni Muntagni
musica di R. Hazon
da uno spunto popolare
armonizzazione di Angelo Mazza

Le maltinade del Nane Periot
canto popolare veneto
armonizzaz. di Arturo Benedetti Michelangeli

Varda che vien matina
testo e musica di Bepi De Marzi

O Carlota
maitinada trentina
armonizzazione di Cecilia Vettorazzi

La Madonina
testo e musica di Camillo Moser

Little Thora
canto popolare norvegese
elaborazione di Edward Grieg (op. 30, n. 3)

Monti del me paës
testo di Augusto Golo, da uno spunto popolare
musica e armonizzazione di Francesco Mingozzi

Le Roi Renaud de guerre revient
trasposizione profana di canto processionale
della Francia settentrionale,
elaborazione di Paolo Bon

Seconda parte

Luos Tilolhés
canto provenzale del XVI secolo
elaborazione di Paolo Bon

Every body got to die
gospel dei negri americani
armonizzazione di Angelo Mazza

Sabato di sera
canto popolare lombardo
armonizzazione di Angelo Mazza

La vendemmia
trescone fiorentino
elaborazione di Orlando Dipiazza

Ne la me baita
testo di Bepi Sartori
musica di Angelo Mazza

Quel matt de Toni Rondola
testo di Marco Pola
musica di Angelo Mazza

Dove te vett o Mariettina
canto popolare lombardo
armonizzazione di Angelo Mazza

W la Quince Brigade
canto della Resistenza spagnola
armonizzazione di Paolo Bon

Coro "Sette Laghi" - Varese

Fondato a Varese nel 1963, ha ottenuto in breve tempo ampi riconoscimenti nei più importanti concorsi nazionali di canto corale ad ispirazione popolare. Ha cantato in molte città italiane e partecipato a numerosi Festival corali nazionali ed internazionali. Per Gioventù Musicale ha tenuto concerti al Conservatorio di Milano e in altre prestigiose sedi. Su invito della casa discografica "Ricordi" e della "Pongo Classica" ha inciso parte del suo repertorio. Ha cantato in Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca. Ha compiuto tre tournée negli Stati Uniti d'America tenendo concerti a New York, Denver, Boulder, Pueblo, S. Francisco, S. Rosa. Quale riconoscimento alla sua attività la città di Varese gli ha conferito la "Girometta d'Oro".

Lino Conti è tra i soci fondatori del Coro e lo dirige dal 1965.

**SABATO 1 OTTOBRE
ORE 21**

Sala Congressi Centro Fiera
Foro Boario - Rovato

l'alpinista

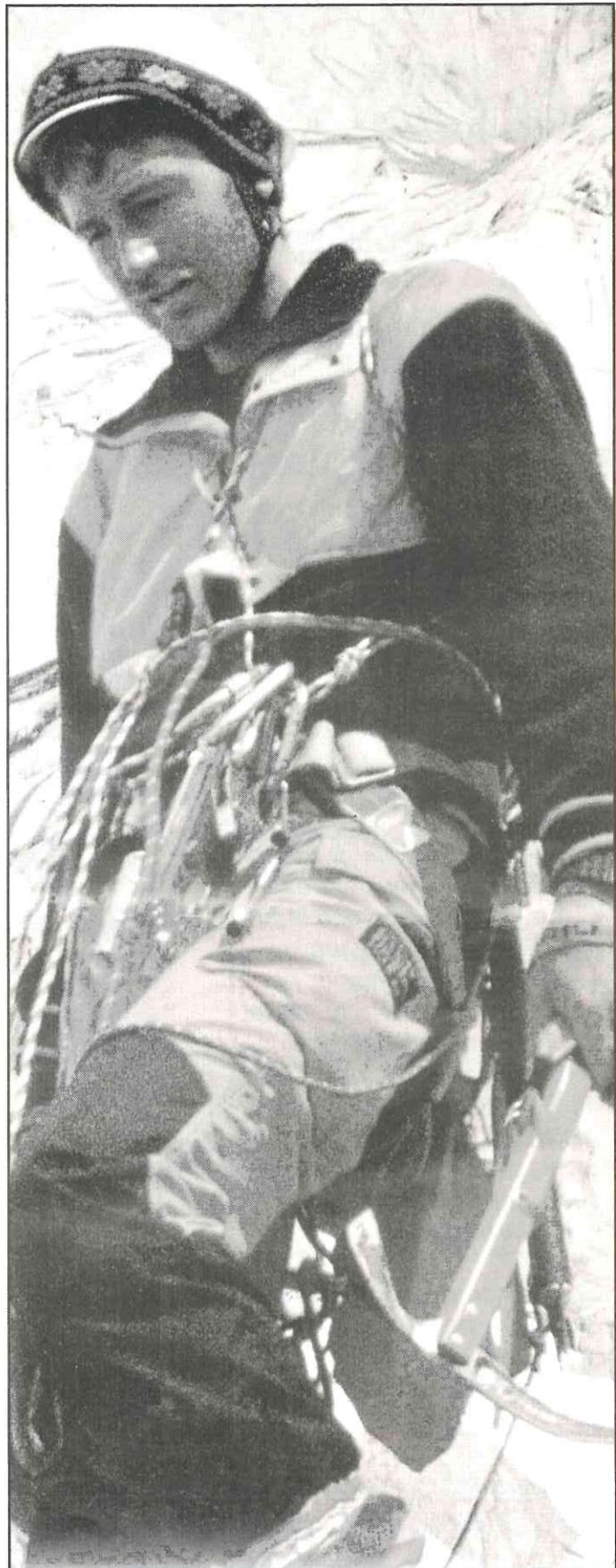
Maurizio Giordani
presenta

Avventura verticale

Immagini di arrampicate in parete che spaziano dalle Dolomiti (Marmolada) alla Patagonia, dal Pakistan all'India, dall'Africa agli Stati Uniti, varcando più volte le frontiere estreme dell'avventura, contribuendo a definire nuovi limiti nell'alpinismo.

ingresso libero

Nella sala esposizioni sarà allestita una mostra fotografica sui vent'anni della nostra attività, una raccolta di minerali, libri, cartine, attrezzature di alpinismo e speleologia. Saranno proiettati a ciclo continuo documentari in diapositive sulla montagna e sul Montorfano.



VALCELLINI SPORT

25038 ROVATO (BRESCIA) - CORSO BONOMELLI, 90 - TEL. 030/7721406